

Roma, 7 agosto 2020

Prot. N. 104

Egregio Sig. Ministro Sergio Costa
Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare
E-mail: segreteria.ministro@minambiente.it

Egregio Sig. Ministro Vincenzo Amendola
Ministero per gli Affari Europei
E-mail: segreteria.ministroaffarieuropei@governo.it

Egregio Presidente Stefano Bonaccini
Presidenza della Conferenza delle Regioni e Province Autonome
E-mail: conferenza@regioni.it - segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) – Inserimento di un Piano straordinario contro l'erosione della costa

Come è noto, il nostro Paese è impegnato a presentare alla Commissione Europea il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) da inserire in quello europeo concordato per contribuire a riparare i danni economici e sociali provocati dalla pandemia di coronavirus, avviare la ripresa europea, proteggere e creare posti di lavoro.

A nostro avviso, questo Piano e le relative risorse destinate dev'essere l'occasione per affrontare e risolvere il fenomeno dell'erosione delle coste italiane che costituisce un'emergenza nazionale meritevole di un impegno urgente e straordinario da parte delle Istituzioni e del mondo

Il nostro Paese ha, infatti, 8.300 km di coste di cui 4800 km sono coste basse: le più vulnerabili all'azione del mare e soggette a processi erosivi.

A tal proposito si evidenzia che il 37% dei litorali italiani subisce tale fenomeno (ISPRA - Rapporto nazionale sulla situazione del dissesto idrogeologico nel Paese e che sono 40 le aree costiere a rischio inondazioni (studio ENEA) per i cambiamenti climatici e l'innalzamento del livello del Mediterraneo.

Infatti le violente mareggiate che periodicamente interessano i nostri litorali già provocano danni ingenti soprattutto alle aziende balneari che, quindi, sono le fra le prime vittime dei cambiamenti climatici in atto.

Si ricorda, infine, che la Commissione europea riconosce all'Italia con i suoi **5.539** siti dedicati alla balneazione, il Paese europeo con il maggior numero di acque di balneazione, circa un quarto dei 22.131 totali (European Bathing Water Quality 2019) e che, quindi, ben può definirsi "la spiaggia d'Europa.

Confidiamo, pertanto, che il Governo e le Regioni utilizzino le risorse del cd Recovery Fund anche per finanziare un Piano nazionale straordinario di interventi finalizzati a porre fine all'erosione costiera e recuperare le spiagge scomparse.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Antonio Capacchione
